

TUTTO IL TEATRO DI

**Dario Fo<sup>e</sup>  
Franca Rame**



Dario Fo

# **IL PAPA E LA STREGA**

Due atti

A cura di Franca Rame

FABBRI EDITORI

IL PAPA E LA STREGA

© 1994 Giulio Einaudi editore S.p.A., Torino

© 2006 RCS Libri S.p.A., Milano  
sulla presente collana

TUTTO IL TEATRO  
DI DARIO FO E FRANCA RAME

Direttore responsabile  
ANNA MARIA GOPPION

Registrazione presso il Tribunale di Milano  
n. 902 in data 28 novembre 2005

Iscrizione al ROC n. 7059

## *Personaggi*

Il Papa

Primo cardinale - segretario particolare

Secondo cardinale

Terzo cardinale

Professore

Prima suora

Seconda suora - guaritrice

Terza suora

Prete addetto stampa

Quartetto d'archi del Vaticano

Primo ragazzo

Secondo ragazzo

Terzo ragazzo

Prima ragazza (assistente)

Seconda ragazza

Terza ragazza

Ubriaco

Primo arrogante

Secondo arrogante

Frate piccolo assaggiaveleni

Suora brasiliana

Capo delle guardie

Guardie

## *Suddivisione dei personaggi*

### Ruoli fissi:

Papa  
Seconda suora - guaritrice  
Primo cardinale  
Professore

### Altri ruoli:

Secondo cardinale - Primo arrogante  
Prete addetto stampa - Tossicodipendente - Terzo  
cardinale  
Prima suora - Dottoressa assistente  
Capo delle guardie - Secondo arrogante  
Prete del quartetto d'archi - Ubriaco - Frate piccolo  
assaggiaveleni  
Guardia - Tossicodipendente  
Suora del quartetto - Tossicodipendente - Suora  
brasiliana  
Suora del quartetto - Tossicodipendente

## PROLOGO

Dario entra in proscenio.

Sono qui per manifestarvi una forte preoccupazione, quasi un'angoscia, causatami dal personaggio che vado interpretando tutte le sere. Si tratta del Pontefice. In poche parole il Papa incombe, incombe su di me. E questo mi mette grandissimo disagio. Normalmente tutti i personaggi che ho interpretato, li ho sempre interpretati con grande distacco epico, cioè ho cercato di distanziarmi da loro, di non vestirmi della *pelle del personaggio*, come si dice in gergo.

Invece, da quando recito questo personaggio pontificale mi sento tirato dentro, ecco... mi rendo conto, quando sono a casa, magari di gesticolare in un modo che non mi è proprio: un po' ieratico; anche quando domando delle cose semplici, normali o quando vado camminando per la strada, modifico il tono della voce, per non parlare del modo di incidere. Ieri mi è capitato qualcosa che mi ha sconvolto: due ragazzi mi sono passati davanti e mi hanno salutato: «ciao, Dario...» e io, senza accorgermi, (*esegue il tipico gesto della benedizione papale*) li ho benedetti.

Sono impalliditi, ma ormai era fatta.

Nello stesso tempo ho le soddisfazioni di vedere ribaltata la situazione. Così come noi siamo condizionati dal Pontefice, nello stesso tempo abbiamo l'impressione che anche Lui sia condizionato dal fatto che un attore lo stia veramente raddoppiando. Forse corro il rischio di apparire perfino presuntuoso, forse mi sto montando la testa, ma di certo il Pontefice ci sta guardando, sicuramente conosce il testo, lo ha fatto acquistare (è in vendita da tre mesi ormai) e lo ha letto con molta attenzione. Tant'è che un mese fa è accaduto qualcosa di straordinario. Movimenti che

spingono perché la legge repressiva sulla droga passi definitivamente non soltanto al Senato ma anche alla Camera hanno organizzato a Roma una grossa manifestazione.

Sto parlando della legge che non accetta più l'idea della minima quantità... cioè che punisce e perseguita anche il tossico come tale. Ora, questo numeroso gruppo composto da migliaia di persone si è recato sotto la finestra del Papa in piazza San Pietro, lo ha sollecitato a gran voce perché si affacciasse, ma Lui non è uscito. In poche parole, si è rifiutato di avallare con la sortita questa loro posizione repressiva; anzi, con il suo non-assenso si è detto addirittura contrario. E questo è un gesto sorprendente che nessuno si aspettava. Se ci fate caso c'è una trasformazione incredibile negli ultimi tempi da parte di questo Pontefice. Lo ha dimostrato ancor più quando l'altro giorno, andando a Volterra, si è incontrato con dei giovani tossicodipendenti prigionieri in quel terribile carcere.

Rivolgendosi agli assistenti sociali e ai carcerieri ha pronunciato una frase che guarda caso sta scritta nel testo del nostro spettacolo, fin dalla prima edizione stampata tre mesi fa. Credetemi, non può trattarsi di un caso, si tratta di una frase troppo particolare e complessa per non essere stata copiata dal nostro copione. Il Papa ha detto: «Bisogna essere comprensivi verso questi nostri figlioli, travolti in un gorgo di alienazione terrificante...» questa è la frase! Sfido chiunque a dimostrarmi che si tratti di una pura coincidenza. In un primo tempo sono rimasto sconcertato; pensavo perfino di scrivere alla società degli autori: «Guardate che il Papa ruba». Poi ho pensato che FRA GEN-TE DI TEATRO BISOGNA ESSERE GENEROSI!!!

Un'altra ragione della mia uscita in proscenio serve per distruggere il solito diaframma che esiste a teatro, cioè questa specie di cortina, questa terza o quarta parete che blocca il rapporto. È un'uscita intesa a compiere un breve e rapido sondaggio, cioè a cercare di capire con che pubblico abbiamo a che fare di sera in sera.

Per questo ho provocato qualche risata. Ebbene devo dire che ho di fronte a me un pubblico ottimo, stavo per dire straordinario, ma non esageriamo: «ottimo con dei bei ritmi». C'è qualcuno ancora che si deve scaldare, ma arriverà. Trascinatelo voi.

Prima di andarmene voglio ricordare una grande intuizione di Jean-Paul Sartre. Sartre diceva: «Il nostro essere, il



nostro sentirci importanti o meno, è determinato dagli altri, da quelli che ci ascoltano». Quando siamo davanti a una persona o a delle persone che annuiscono al nostro discorso, lo sorreggono e poi magari te lo commentano col riso e con le parole, tu ti senti veramente intelligente, simpatico, irresistibile. Quando invece ti trovi di fronte a una persona che proprio non ti vede, che davanti ai tuoi discorsi letteralmente slitta fuori, che palesemente mostra di annoiarsi, che non annuisce, ma che anzi sbadiglia e magari arriva a spalancarti in faccia un giornale, ebbene ti senti veramente un imbecille cronico.

Per favore, questa sera fateci sentire terribilmente intelligenti.

Grazie.

Esce dal proscenio.



## ATTO PRIMO

Il corridoio antistante l'appartamento del Pontefice, in Vaticano. Sulla parete che attraversa la scena è dipinto un grande affresco cinquecentesco.

### CANZONE DELLE ORIGINI

Adamo era nato,  
ma Iddio s'accorse subito  
che quel novel prototipo  
sperduto come un pargolo  
in mezzo al paradiso  
con l'aria quasi ebete  
non sorrideva mai,  
guardava malinconico,  
ma non rideva mai.  
Pur di vederlo ridere  
Iddio creò la donna,  
la fece molto femmina  
con tante curve in piú  
e fu un approccio splendido  
tra lui e lei nell'Eden  
Adamo tutto un fremito  
ed Eva che svení.  
Cosí tra risa e gemiti  
tra baci e abbracciamenti  
ecco l'irreparabile  
che fecero l'amor  
l'amore là sugli alberi  
l'amor nell'acqua tiepida  
l'amor sull'altalena  
perfino il venerdí.  
Iddio che sa tutto  
'sto fatto non s'aspetta

geloso come un siculo  
 li sbatte via dall'Eden  
 urlando: «donna squallida».  
 E detto fatto, subito  
 il peccato s'inventò.  
 E detto fatto, subito  
 il peccato s'inventò.

Entra in scena un cardinale: è il segretario del Pontefice. Si sente suonare un cicalino; il cardinale si guarda intorno, solleva la sottana con circospezione e poi estrae da una tasca interna un walkie-talkie e ne fa uscire l'antenna.

PRIMO CARDINALE Sí, che c'è...sí, sono qui proprio davanti alla sua stanza... Certo che è in ritardo... Non so se è ancora dentro o è uscito...

Entra una suora che attraversa velocemente la scena.

PRIMO CARDINALE (*tentando di fermarla*) Un attimo, sorella... ascoltate, sorella...

PRIMA SUORA Torno subito, Eminenza... ho un servizio urgente... (*Esce di scena quasi correndo*).

PRIMO CARDINALE Eh sí, la suora che lo governa è scappata via come un fulmine e non ce l'ho fatta a trattenerla... Beh, sí... forse lui sarà sceso a vedere i bambini... Come, quali bambini? Ma affacciatevi sulla piazza... (*Il capitano delle guardie svizzere attraversa la scena*). Stanno arrivando da stamani all'alba... Già, per la cosiddetta «assemblea degli innocenti»... Ma scusa, sono io che faccio i programmi, vuoi che non sappia che l'incontro con loro è fissato per il pomeriggio?... Oh! Ecco qua la suora che sta tornando... ti saluto. (*Ripone goffamente il walkie-talkie, scordandosi di ritirare l'antenna, che gli tiene sollevata la sottana di traverso. Entra in scena la suora reggendo un vassoio con una brocca e un bicchiere ricoperti da un tovagliolo*). Oh, sorella... aspettate...

PRIMA SUORA Sí... (*Indica la sottana sollevata*) Scusate Eminenza, cosa avete lí?

PRIMO CARDINALE Oh, niente... l'antenna... (*Si volta dalla parte opposta alla suora e armeggia per ritirare l'antenna*).

PRIMA SUORA Volete che vi aiuti?

PRIMO CARDINALE No, grazie... faccio da me (*ritira l'apparecchio*).

PRIMA SUORA Bene, allora dal momento che avrei molta fretta, se permettete, io me ne vado.

PRIMO CARDINALE No, aspettate, volevo sapere del Pontefice.... come mai così in ritardo?

PRIMA SUORA Eminenza, non ci posso far niente io, se....

PRIMO CARDINALE Come, non ci potete fare niente? Vi rendete conto che è un fatto eccezionale.... È la prima volta nella storia della Chiesa che un Pontefice acconsenta ad incontrarsi direttamente con giornalisti di tutto il mondo.... e accetti di sottoporsi alle loro domande, come fosse un presidente americano qualsiasi... e con tutte le televisioni in diretta!

PRIMA SUORA Sì, va bene, ma se c'è un imprevisto?

PRIMO CARDINALE Che imprevisto? Scherzate? C'è un salone gremito di giornalisti fino all'inverosimile... (*Solleva il tovagliolo che ricopre la brocca e si versa da bere. La suora tenta inutilmente di fermarlo*). Cosa gli vado a raccontare io a quelli? (*Beve e se ne versa di nuovo*).

PRIMA SUORA Ma chi si aspettava che si sconvolgesse tanto per dei bambini?

Un prete attraversa la scena.

PRIMO CARDINALE (*abbassando il tono*) E c'è di che meravigliarsi? Sempre, per i bambini lui ci perde la testa... Li bacia e ribacia! (*Continua a bere*).

PRIMA SUORA Per favore Eminenza, non fate del sarcasmo irriverente.

PRIMO CARDINALE Non faccio del sarcasmo... (*Si versa ancora da bere*) Dico che 'stavolta saranno centomila... centomila bambini tutti qui in Piazza San Pietro?! Ma pensate che festa, per Erode!

PRIMA SUORA Non parlate con quel tono ironico, Eminenza... è una cosa seria e terribile! Gli è presa una crisi... sta tremando.

PRIMO CARDINALE Addirittura? Ma quando è successo?

PRIMA SUORA Circa un'ora fa.

PRIMO CARDINALE E me lo venite a dire solo adesso? Andiamo sorella!

PRIMA SUORA È stato lui, Sua Santità, che non ha voluto: «Non parlatene con nessuno, per carità, con tutti quei

giornalisti che ci sono in giro... capirete... se si venisse a sapere!»

PRIMO CARDINALE Beh, qui non gli posso dar torto. *(Suona di nuovo il cicalino del walkie-talkie. Attraversa la scena un cardinale)*. Accidenti, ancora. Scusatemi sorella... *(La suora si volta appena, per evitare di assistere all'armeggiare del primo cardinale tra le sottane)*. Pronto? Che c'è?... Pronto!

Il cicalino continua a suonare.

SECONDO CARDINALE No, è il mio walkie-talkie... *(Estrae l'apparecchio dalla manica e se lo porta all'orecchio)* Pronto...? Pronto...?

PRIMA SUORA Ah, è il mio walkie-talkie che chiama... *(Accenna a sollevare, pudica, la gonna)*.

SECONDO CARDINALE Nel giorno del giudizio anche gli angeli ci chiameranno con il walkie-talkie... e guai chi si farà trovare con le pile scariche. *(Esce)*.

PRIMA SUORA *(al primo cardinale)* Vi piace voltarvi? *(Estrae l'apparecchio da sotto la sottana)* Pronto? Sí, sono io... Sí, li faccia passare... anzi, li accompagni...

Ripongono entrambi il walkie-talkie, rammentandosi l'un l'altro di ritirare l'antenna.

PRIMO CARDINALE Sorella, posso chiedervi chi annunciavano?

PRIMA SUORA Il professor Ridolfi e una sua assistente.

PRIMO CARDINALE Ridolfi chi? State parlando dello psichiatra?

PRIMA SUORA Beh, è qualche cosa di piú che un semplice psichiatra.. è anche neurologo.. patologo, specialista delle malattie nervose.

PRIMO CARDINALE Appunto dico, mi pare un po' esagerato scomodare un personaggio del genere per una semplice idiosincrasia infantile... voglio dire... verso gli infanti.

PRIMA SUORA Purtroppo non credo affatto si tratti di una semplice idiosincrasia. D'altra parte è lui che ha voluto si chiamasse proprio il professore in persona.

PRIMO CARDINALE Ah beh, se l'ha voluto lui... *(Beve)* Buono!... Cos'è?

PRIMA SUORA Il suo lassativo. *(Reazione misurata del cardinale)*. Eccolo che arriva...

Entra in scena il professore, ha con sé una borsa da medico.

PRIMO CARDINALE Oh professore, benvenuto...

PROFESSORE Mi hanno trattenuto le vostre guardie... Mi hanno fatto passare attraverso il metal-detector... mi hanno pure sequestrato il martelletto per sollecitare i riflessi...

PRIMO CARDINALE Dopo i fatti di Panama, sono diventati molto pignoli... Ma la vostra assistente?

PROFESSORE Credo si sia perduta in qualche meandro... l'ho cercata...

Entra l'assistente del professore: la seconda suora. Ha con sé due borse ed un arco africano.

SECONDA SUORA Sono qua... sono qua... Sono stata bloccata da due guardie svizzere... non mi volevano lasciar passare per via dell'arco sacro, dono per il Pontefice. «Niente armi in Vaticano!» Mi hanno spuntato le frecce e strappato tutte le piume... delle frecce... E poi pretendevano che mettessi sulle vergogne di questi omini nudi (*indica l'arco*) delle foglioline... Non ne avevo! Ci hanno messo loro dei francobolli dell'Anno Santo.

PRIMO CARDINALE È il nostro servizio di sicurezza... sono un po' pignoli... comunque sono contento che siate qui. Sono sicuro che sistemerete ogni cosa in un batter d'occhio... Sapete, giú abbiamo il salone pieno di giornalisti che aspettano. Quanto ci vorrà?

PROFESSORE Ma Eminenza, non so ancora di che si tratti di preciso... lasciatemi almeno il tempo...

PRIMO CARDINALE Sí, sí... tutto il tempo. Ad ogni modo, se posso azzardare... secondo il mio modesto parere, credo si tratti di uno stato di stress dovuto a ipertensione.

PROFESSORE Spero proprio sia cosí.

PRIMO CARDINALE Accomodatevi, vi faccio strada.

PROFESSORE No, per favore Eminenza, preferisco visitare il paziente da solo... voi mi capite.

PRIMO CARDINALE Certo, sí, sí... d'accordo... Come si dice: «Medico e confessore, discrezione e pudore!»

PROFESSORE Appunto... (*Alla suora che l'accompagna*) Andiamo, accomodatevi sorella...

PRIMO CARDINALE Sappiatemi dire qualche cosa professore... io sto qui fuori... in apprensione.

PROFESSORE Apprensionatevi tranquillo.

Sale il sipario con grande affresco. Una stanza con molte colonne, quattro finestre spalancate sul lato destro; una grande tenda a sinistra sul fondo. In scena non c'è nessuno.

PROFESSORE Santità?... Santità, dove siete?...

Da dietro la tenda spunta un manichino che riproduce perfettamente la figura del Papa. Nello stesso momento, sul lato opposto appare anche il Pontefice.

PAPA Sono qui... E voi chi siete?

PROFESSORE Come, chi sono... mi avete mandato a chiamare voi!

PAPA Ah, siete il professore... (*All'istante dall'altro lato della tenda appare il Papa*). Finalmente! Salve professore!

PROFESSORE Ma cos'è questa messinscena? Il doppio Papa?!

PAPA (*esce da dietro la tenda portando con sé il manichino semovente*) Beh, questo naturalmente è finto. Ma dite la verità, è molto bello, no? Me l'ha regalato uno scultore siciliano di quelli che fanno i pupi... sapete... (*Ride divertito*) Quando sono stanco, lo faccio affacciare al posto mio.

PROFESSORE (*preoccupato*) State bene, vero Santità?

PAPA Sí. (*Indicando la suora che accompagna il professore*) Chi è questa suora? È con voi?... È necessario che stia qui? (*Squilla il telefono: solleva la cornetta*) Pronto? (*Si sente un frastuono: è un rock suonato ad alto volume*). Chi parla? Come? Panama... Nunziata? E che è 'sto baccano...? Sono di nuovo i marines?... Che vogliono?... Noriega? È tornato? E come ha fatto ad entrare?... Dentro un camion di ananas... non l'hanno riconosciuto... Riconsegnatelo immediatamente agli Americani! (*Riattacca la cornetta*) Quel Noriega, da quando gli hanno detto che la religione è l'oppio dei popoli non ci molla piú. (*Al professore*) Vi stavo chiedendo, chi è questa suora? Da dove viene?...

PROFESSORE È una mia assistente e collaboratrice molto preziosa... ma non vi preoccupate di lei... ditemi piuttosto..

PAPA No, invece mi preoccupo sí... perché quella faccia non mi è nuova... Vorrei vederla senza la cuffia in testa, se è possibile...

PROFESSORE Senza la cuffia? Per quale ragione?

PAPA Ho il dubbio che non sia affatto una suora.

PROFESSORE Addirittura! Voi mi preoccupate Santità... Cosa sono questi sospetti assurdi? (*A parte alla prima suora-*



*assistente del Papa*) Forse è peggio di quanto non immaginassi.

PAPA Vi ho sentito! Anche voi mi prendete per pazzo!

PROFESSORE Ma chi vi prende per pazzo...

Giunge dall'esterno un vociare di bambini.

PAPA Zitti! Sentite quelle grida.. altri bambini che arrivano nella piazza... Chiudete tutte le finestre immediatamente!

La prima suora si precipita, aiutata dalla seconda suora, a chiudere le finestre. Il vociare cessa.

PROFESSORE Ecco appunto, cos'è 'sta storia che ve ne stareste rinchiuso per il terrore dei bambini?

PAPA Sí, è vero... (*indica la finestra*) stanno aumentando a vista d'occhio... Ma non è tanto per loro e per le loro grida che sono sconvolto... il fatto è che mi stanno organizzando una trappola.

PROFESSORE Che trappola?... E chi ve la sta organizzando?

PAPA (*guardandosi intorno circospetto*) Un complotto.

PROFESSORE Un complotto? E di che genere?

PAPA Possibile che non riusciate nemmeno ad intuirlo?

SECONDA SUORA Se mi permettete di intervenire, Santità, io credo di aver intuito di che si tratti.

PAPA Vediamo se avete piú perspicacia del professore.

SECONDA SUORA Tanto per cominciare, attraversando la piazza mi sono soffermata un attimo ad osservare quei bambini, e ho notato che sono in gran parte meticci e mulatti del Sudamerica... filippini... negretti...

PAPA Brava, siete sulla buona strada... cioè tutti bambini provenienti dal Terzo Mondo...

SECONDA SUORA Sí. Poi ho anche chiesto e ho scoperto che sono quasi tutti bambini abbandonati... figli di nessuno...

PAPA Esatto... complimenti! (*Indica una poltrona*) Accomodatevi sorella.

PROFESSORE Perché complimenti?... Dove volete arrivare?

PAPA Andiamo professore... sforzatevi... cercate di dar sfogo alla vostra immaginazione... Secondo voi, chi avrebbe raccolto quei bambini e organizzato il loro trasporto fin qui a Roma?

SECONDA SUORA Se posso aiutarla professore, io credo si tratti di una organizzazione molto potente e con grandi mezzi finanziari.

PAPA Esatto! Come l'avete intuito?

PROFESSORE Non c'è nessun segreto, c'è su tutti i giornali... si tratta del MIDIA, cioè del Movimento Internazionale per la Difesa dell'Infanzia Abbandonata.

PAPA E a quale scopo questo MIDIA si accollerebbe l'onere, piuttosto dispendioso, di portare tutti questi bambini fin qui da me?

PROFESSORE Ma per la stessa ragione, immagino, per cui milioni di cristiani arrivano qui a Roma ogni anno, cioè per vedervi di persona, ascoltarvi, ricevere la vostra benedizione.

PAPA Ah sì? I bambini abbandonati dell'Africa, del Brasile, della Colombia e dell'India... loro, spontaneamente sentono fin dalla nascita questo irresistibile impeto: «Voglio vedere il Papa... il Papa voglio...» «Non vuoi la mamma?» «No! Il Papa voglio!»

SECONDA SUORA Ah! ah! Siete molto spiritoso Santo Padre, davvero.

PAPA Grazie, dite pure un mattacchione...

SECONDA SUORA A proposito, alcuni di quei ragazzini dello Zambia, saputo che venivo da voi, mi hanno incaricato di portarvi questo arco... è un arco sacro (*gli porge l'arco*), con i francobolli dell'Anno Santo!

PAPA Che bello! Con tutti questi ometti in fila, tutte autorità della loro religione... uno sulla testa dell'altro, secondo il grado... questo è un papa... questo è un cardinale... Pensate se venisse di regola anche in Vaticano! Io che vado in giro con tutti i miei cardinali in testa... in equilibrio... Poletti... Casaroli... Tac! Oh Poletti, mi spiace!

PROFESSORE Vedete? È un gesto pieno d'affetto, Santità...

PAPA Quello di far cadere Poletti?

PROFESSORE No, quello dell'arco! Io non sarei tanto prevenuto... Evidentemente, chi ha raccolto quei ragazzini, ha pensato fosse una cosa stupenda che migliaia di bambini fra i più infelici della terra potessero godere di questo straordinario privilegio.

PAPA Ah sì? E poi sarei io il matto, l'esaltato?! (*Consegna l'arco alla prima suora che lo appoggia ad una parete*).

PROFESSORE Non capisco... perché sarei matto a mia volta?

SECONDA SUORA Ma andiamo, professore, non vi viene il dubbio che questi sedicenti protettori dell'infanzia siano fasulli... Dico bene Santità?

PAPA Più che bene.

SECONDA SUORA Un'organizzazione che subdolamente si cela dietro questa etichetta umanitaria... con chissà quali scopi.

PAPA Oh, finalmente una persona intelligente. Ci avete azzeccato!

PROFESSORE Come a dire che invece, personalmente, sarei un deficiente congenito.

PAPA Ma perché ve la prendete? Vi ho forse detto che siete il presidente della Lega veneta o lombarda?

PROFESSORE E se non sono dell'organizzazione alla quale dicono di appartenere, chi sarebbero invece?

PAPA Nient'altro che un movimento di fanatici sostenitori della regolamentazione e controllo delle nascite, fautori della distribuzione gratuita dei contraccettivi e dei profilattici ad ogni costo.

SECONDA SUORA Non mi meraviglierei che dietro a questa trappola si nascondessero, come sponsor, le grandi industrie farmaceutiche e igienoplastiche americane.

PAPA Ah sí, igienoplastiche... non ci avevo pensato... Complimenti sorella!

PROFESSORE Scusate ma a 'sto punto mi pare stiate andando in paranoia... soprattutto voi, sorella.

PAPA Ah sí? Allora i Servizi di sicurezza dello Stato Pontificio stanno andando in paranoia totale a loro volta, se mi vanno redigendo di questi dispacci... *(Prende dal tavolo un vistoso plico che passa alla seconda suora).*

PROFESSORE Perché, cosa si dice in quei fogli?

PAPA Mi si tiene informato, ora per ora, sui movimenti di questi esimi provocatori; tant'è che a mia volta posso annunciarvi con una buona approssimazione cosa succederà nel momento in cui io mi affaccerò al balcone.

PROFESSORE E cosa dovrebbe succedere?

PAPA All'istante si solleveranno centinaia di stendardi con scritte in varie lingue... e nello stesso tempo, attraverso un altoparlante portatile, molto potente, cominceranno a declamare: «Eccoci a te Santo Padre, tu che ci hai ordinato amatevi e prolificate... ate, ate, ate...» Ci sarà l'eco. «Lasciate che vengano alla luce copiose creature di Dio... non importa se poi creperanno come mosche!»

PROFESSORE *(allibito)* No!

PRIMA SUORA Diranno di queste cose?!

PAPA Sí. «Non importa se poi creperanno di fame in trentacinque milioni l'anno... se si ritroveranno abbandonati in

quarantotto milioni in soli cinque anni... se resteranno analfabeti, detenuti, denutriti, sfruttati e miserabili per tutta la loro esistenza. Importante è che vengano al mondo perché la vita è sacra, anche se la loro sarà una schifezza! Ezza, ezza, ezza».

SECONDA SUORA Eh sí!

PAPA Come?

SECONDA SUORA Voglio dire che sí... diranno proprio cosí! (*Mostra imbarazzata, cercando di rimediare la gaffe, i fogli che ha in mano*) C'è scritto sui dispacci.

PROFESSORE Incredibile!... Ma la polizia riuscirà pure a bloccarli, a sequestrargli il trasmettitore...

PAPA Già, ma è proprio a questo punto che verrà issato un enorme stendardo che, appeso a centinaia di palloncini, (*indica una delle finestre*) li vedete laggiú, già pronti... salirà lento nel cielo di Roma... leggibile da ogni parte della città.

PROFESSORE E anche questo è già previsto dai dispacci?

PAPA Sí, sí, guardate... per filo e per segno... (*Gli passa qualche foglio*).

PROFESSORE E cosa ci sarà scritto sul grande stendardo?

PAPA (*afferra alcuni fogli dalla mano della seconda suora*) «Padre Santo, tu li hai voluti tutti 'sti bambini. Hai detto: "Lasciate che i bambini vengano a me!" E allora tié! (*Getta in aria i fogli che tiene in mano*) Sono tutti tuoi, tienteli, spupazzali!» E me li planteranno qui, capite? Centomila bambini, qui, in piazza San Pietro... piangenti... urlanti... strepitanti... affamati... E dove li metto? Come li sistemo? Centomila bambini! Con tutti gli alberghi, i conventi e gli ostelli della gioventú cattolica esauriti per il Campionato mondiale di calcio?... E la Polonia è stata eliminata!

Le due suore raccolgono i fogli.

PROFESSORE Ma come possono, quei criminali, dopo averli trasportati fin qui, piantarli lí cosí... senza piú nessuno che si occupi di loro? Ma è uno scandalo!... Una buggeratura!... Uno sputtaname... (*S'interrompe imbarazzato*) Oh, pardon...

PAPA Non c'è parola piú appropriata a definire la situazione di sbeffeggiamento osceno in cui mi troverò!

PROFESSORE Ma dal momento che ne siete già al corrente, non si potrebbe prevenire arrestando quegli infami?

PAPA E con che imputazioni? Ci vogliono delle prove. E le prove le avremo solo nel momento in cui gli infami se la saranno data a gambe. Ma per me e la Chiesa tutta, sarà ormai scattato il gioco della sbeffeggiata. Vi immaginate lo scandalo!... Le risate!... Che disastro!

SECONDA SUORA (*a parte al professore*) Per me, da 'sto momento, se gli passa vicino un bambino se lo mangia crudo.

PAPA A 'sto punto mi darette atto che avrei qualche ragione per manifestare una certa apprensione, professore!

PROFESSORE Certo, certo, piú di una.

Il primo cardinale s'affaccia alla porta, molto impacciato.

PRIMO CARDINALE Perdonate se mi permetto...

PAPA Chi è? Non voglio vedere nessuno!

PROFESSORE Calmatevi, si tratta del vostro segretario particolare.

PAPA Scusate... avevo visto rosso. Cosa volete?

PRIMO CARDINALE Sono preoccupato, Santo Padre...

PAPA Lo so, lo so di che siete preoccupato... avete bevuto tutta la mia pozione... (*Reazione del cardinale*). Sto scherzando. È per i vostri giornalisti che aspettano che siete preoccupato. Ma io non scendo! Mi spiace, ma personalmente mi trovo nella impossibilità fisica e psichica di incontrarmi con loro. Vero professore?

PROFESSORE Confermo. Direi proprio di sí... che non sia il caso.

PRIMO CARDINALE Capisco, ma non è per i giornalisti Santità che sono preoccupato... per loro ho già provveduto rinviando l'incontro a momenti migliori... È per via dei ragazzini... (*sale il vociare dei bambini*). Sapete... «il raduno degli innocenti». La piazza si sta affollando piú in fretta del previsto... le due navi cariche di bambini hanno attraccato con molto anticipo...

PRIMA SUORA (*avvicinandosi alla finestra*) Quanti pullman!

PRIMO CARDINALE Sono arrivati da mezz'ora, e molti di loro son qui dall'alba. A mio avviso, Santità, dovrete anticipare l'incontro con quelle povere creature.

PAPA Cioè dovrei uscire adesso sul balcone con le braccia spalancate verso quei bambini, adesso, invece che attendere fino al pomeriggio?

PRIMO CARDINALE Sí... poverini, cominciano a dar segni di

stanchezza e d'impazienza... Guardate, si ritrovano talmente ammassati!

PRIMA SUORA (*si dirige ad una delle finestre e l'apre*) Santo cielo, che folla! Mai visti tanti ragazzini in una volta sola!

PAPA (*sbirciando appena dalla finestra e ritirandosi di scatto*) Sí, sono davvero un numero inverosimile!

SECONDA SUORA Quanti! Mi fanno venire in mente la favola di Pisellino... la conoscete Santità?

PAPA Pisellino? No, non la conosco... Conosco quella di Pollicino.

SECONDA SUORA No, Pollicino no... quella è vecchia. Quella di Pisellino è un'altra.

PAPA No, non la conosco.

SECONDA SUORA Volete che ve la racconti?

PRIMO CARDINALE (*seccato*) Vi sembra questo il momento piú adatto per raccontare di Pisellino?

PAPA Un Papa deve conoscere tutte le favole... se poi vuole raccontarne altre a sua volta! Com'è? Accomodatevi.

SECONDA SUORA Ma sí, la favola della madre tanto smaniosa di avere figli, che va dal mago...

PAPA (*al cardinale*) Conosciamo la favola di una donna che va dal mago?

PRIMO CARDINALE No, Santità.

PAPA In Vaticano non si conosce. Guarderemo poi sul computer.

SECONDA SUORA Allora, una donna desidera avere tanti figli, ma è disperata perché il marito ha fatto voto di castità assoluta senza avvertirla.

PAPA Come?

SECONDA SUORA Il marito, ha fatto voto di castità assoluta senza avvertirla...

PAPA (*al primo cardinale*) Quel Formigoni sta esagerando!

GUARITRICE Lei piange dalla mattina alla sera... grida... «Non sarò mai madre! Non sarò mai madre!» Anche alla finestra: «Non sarò mai madre!» Passa di lí un ginecologo che stava facendo footing... sulla maglietta ha scritto «ginecologo»... all'incontrario, come AUTOAMBULANZA, e dice: «Potremmo fare un paio di figli in provetta». «Figli in provetta? No, mai! È peccato!» «Beh, allora con l'ovulo congelato». «L'ovulo surgelato?» «Roba fresca di giornata!» «Vattene, consigliere del maligno!»

PAPA Brava!

SECONDA SUORA Grazie. Disperata, la donna va da un mago, un sant'uomo che viveva in eremitaggio in un complesso popolare dell'Inail. «Donna, ascolta, la tua fede sarà premiata. Vuoi figlioli? Allora vai a casa e metti a bollire un pugno di fagioli, quelli piccoli bianchi, con l'occhio nero, e quando la pentola bolle, buttali sul pavimento... e vedrai, ti nasceranno due o tre figli bellissimi, con l'occhio nero... pardon, con due occhi neri». Detto fatto, la donna va a casa, mette l'acqua al fuoco e, golosa di bambini com'è, ci butta dentro un mezzo sacco di fagioli con l'occhio nero... e gira... gira... «Non voglio che si attacchino... Non voglio che si attacchino! Non voglio bambini siamesi...» gridava. Come viene su il bollore... zac, getta 'sta gran fagiolata sul pavimento e tra-tri-tra-trin! Patapimpatapam! Da ogni fagiolo nasce un bambino... 2... 3... 7... 9 bambini! «Sono madre, sono madre» grida felice... 12, 18, 21... «Sono madre!»... 37, 49, 83, 95, 97... 100... cento bambini! «Sono madre...» un po' sconcertata... «sono madre...» Cento bambini, tutti con 'sti occhietti neri, vispi... che saltellano, zompano, sbraitano, crescono... Dopo dieci secondi han già i capelli lunghi fino a qui... quattro dentini aguzzi, le unghiette dure... e urlano che hanno fame... ché i bambini che nascono dai fagioli parlano subito. Divorano ogni cosa, anche i mobili della casa, gnam, gnam, gnam... Poi aggrediscono la madre. «La zinna... la poppa... la tetta...» gridano... la scalano! Assaltano la povera donna... arrivano al seno... gnam gnam gnam... in un secondo divorano il seno destro! Gnam gnam gnam, tac!, divorato anche il seno sinistro... gnam gnam... l'orecchio! La mangiano velocissimi... fast food, Santità! Gnam gnam gnam... Per salvarsi il naso e l'altro orecchio, la povera donna disperata afferra una ramazza... e patasgnic-patasgnac... dà mazate terribili. Fa una strage! Tutti i fagioli schiacciati! Pardon, tutti i figlioli schiacciati! In mezzo a 'sto massacro, l'unico che si salva è un bambino piccolissimo... tutto verde... che si era andato a nascondere in un ditale. «Ma com'è che sei rimasto così piccolino, tu?» dice la donna. «Il fatto è che io non sono nato da un fagiolo, ma da un pisello secco, che per caso era in quel sacco». «Ah, ecco perché sei così verde... povero Pisellino!» «Non prendermi in giro! Son verde che faccio un po' schifo, sembro un brutto ranocchio... Massami mamma... massami! Prendi la ramassa e massami!» Che i bambini che nascono dai piselli ci hanno tutti

'sto difetto di pronuncia. «No – dice la donna, stringendosi il bambino al petto – ti terrò sempre con me. Non fa nulla se sei verde... crescerai, troverai tanti altri verdi come te... e insieme fonderete un bel partito ecologico».

PAPA Ha una sua morale... C'è anche da noi, in slavo una favola del genere, soltanto che da noi la raccontiamo con le castagne secche... e invece del pisello usiamo un cece... che poi fonderà Solidarnosc. Sto scherzando... (*Al primo cardinale ridendo*) L'ho inventata io... E dove sarebbe l'allegoria? Sarei forse io la madre, che dopo aver tanto sollecitato la nascita dei bambini poi ne rimane terrorizzata?

SECONDA SUORA Santità non abbiatevene a male... per me sí, per me voi siete una specie di grande madre.

PAPA Sentite sorella, già il mio predecessore, ve lo ricordate, aveva proclamato che Dio era piú madre che padre... Pare che per questo il Padreterno si sarebbe risentito assai e l'avrebbe chiamato anzitempo... ma nessuno di certo aveva ancora chiamato un Papa «grande madre». Non so se ritenerla una provocazione, oppure...

Dall'esterno il vociare dei bambini aumenta. Il Papa s'interrompe. La prima suora apre una delle finestre.

PRIMO CARDINALE (*affacciandosi alla finestra*) Madre mia che pandemonio!

PAPA «Madre mia»? Ce l'hanno già con me.

PRIMO CARDINALE Che razza di scompiglio stanno combinando quelle creature!

PROFESSORE Stanno arrivando altri gruppi... Santità, venite a vedere che spettacolo!

PAPA No, grazie, mi fido sulla parola.

SECONDA SUORA Ma Santo Padre... che vi succede agli occhi?

PAPA Agli occhi?

SECONDA SUORA Vi stanno lacrimando... sono arrossati... Guardate, professore...

PROFESSORE Eh sí, è un fatto infiammatorio...

SECONDA SUORA Permettete che vi metta del collirio. (*Estrae dalla sua borsa una boccetta di collirio*).

PAPA Grazie, ma...

La seconda suora gli impone di tirare la testa all'indietro.



Entra in scena il fraticello che già conosciamo.

FRATE Eccomi!

GUARDIA Giú!

Il frate si piega a sua volta appena in tempo: si ode uno sparo.

PAPA Oh, mi fa piacere...

La guaritrice entra in scena reggendo una lunga vestaglia del Papa.

GUARITRICE E qui...

GUARDIA (*alla guaritrice*) Giú!

Altro sparo.

PAPA Accidenti come sparano! Sembra di essere a Palermo quando esce un pentito dal carcere.

GUARITRICE (*chinandosi*) E qui c'è anche la vestaglia. (*Al frate*) Fraticello, voi che non siete morto poc' anzi... potreste indossare la testa del Papa, la vestaglia del Papa e fare il papa al posto del Papa? (*Il frate diniega vistosamente, la guaritrice gli pone con forza una mano sul capo costringendolo ad annuire*). Ha detto di sí. Bravo giovane, generoso!

PAPA Grazie, molto generoso. Ma aspettate... almeno prendiamo delle precauzioni. Prima calzatevi sotto una corazza... (*Alla guardia svizzera*) Voi...

GUARDIA (*avvicinandosi a sua volta*) Comandate, Santità?

CORO Giú! (*La guardia si abbassa, altro sparo*).

PAPA Per favore, passategli la vostra. Anzi andate di là e aiutatelo a calzarla.

PROFESSORE Anche voi, Santità, sarebbe bene che vi infilaste una corazza e anche l'elmo. Venite di là, vi aiuto ad indossare quella del capitano morto poco fa.

PAPA Ma non mi porterà un po' male?... Ad ogni modo vengo... ma porto con me il santo in bronzo a farmi da scudo... (*Ad alta voce verso l'esterno*) È inutile che spariate, sono protetto dal santo. (*Gran botto*). Formigoni! Ti ho visto con la carabina!

Il professore e il Papa escono sul fondo. Entrano in scena la guaritrice, la guardia e il fraticello travestito da papa. Il

giovane frate ha indossato tutto l'armamentario: la finta testa del Papa infilata sulla sua testa, sulla quale calza la mitria, e la vestaglia appoggiata sulle finte spalle del pupazzo.

GUARITRICE (*alle suore*) Aiutatemi anche voi... (*Le suore staccano dalla parete una grande icona e la portano in proscenio*). Giú! (*Tutto il gruppetto vi si ripara dietro*). Fraticello, ora voi vi affacerete, sollevando le braccia come fa il Santo Padre... intanto lui, il Santo Padre vero, parlerà al microfono di là dietro... (*Ha finito di travestire da papa il fraticello*) Come vi sentite?

Il frastuono cresce. Entra il professore.

CORO Giú! (*Altro sparo*).

PROFESSORE Siete pronti voi con la controfigura?

Entra una suora brasiliana che si getta in ginocchio davanti al pupazzo animato.

SUORA BRASILIANA Oh, Santità finalmente ve incontro!

GUARDIA (*cercando di bloccarla*) Non si può... chiedete udienza... non qui...

SUORA BRASILIANA (*divincolandosi*) Oh, Santissimo Padre... io so' una piccola suora do Brasil... qui prostrata per esternare tutta la mia gratitudine.

PROFESSORE No, mi spiace... Sua Santità è già troppo sconvolto per proprio conto...

SUORA BRASILIANA Ringraziare devo el Santo Pontefice per i nostri fratelli indios che lui, con la sua enciclica...

GUARITRICE Sorella brasiliana, non rompere! Ora il Papa deve affacciarsi al balcone! Dopo, dopo.

SUORA BRASILIANA (*estrae una pistola, scansa con uno spintone lo svizzero*) E allora affacciati morto al tuo balcone... (*Spara nel petto al pupazzo*) Papa rosso, comunista, crepa! (*Spara alle due suore, alla guardia svizzera e al professore. Tutti cadono a terra. Punta la pistola anche alla guaritrice*).

GUARITRICE No, io non c'entro!... Sono qui di passaggio.

SUORA BRASILIANA E che mi frega... Tutti dovete morire! (*Spara contro la guaritrice, ma fa cilecca*) Puta de mierda! È scarica! (*Getta la pistola, prende la mitria dal doppione del Papa, la calza e corre alla finestra*) È morto! Il Papa è morto!!

Si sente uno sparo: la suora brasiliana cade a terra morta.

GUARITRICE Tutti morti qui? (*Al professore riverso a terra*)

Professore, come va?

PROFESSORE (*rialzandosi*) Bene... bene...

Entra in scena il Papa, travestito da capitano delle guardie svizzere.

GUARITRICE (*al Papa*) Giú!

Sparo.

PAPA È terribile!... Tutti morti a causa mia!... È me che vogliono morto... invece io rimango in vita!

PROFESSORE Purtroppo non si può dire altrettanto per questi fratelli e sorelle.

GUARITRICE Questo povero assaggiaveleni è morto due volte in dieci minuti! Ragazzo sfortunato.

PAPA Dio mio, si è sacrificato due volte per me! Che caparbio!

Due frati neri, incappucciati, portano in scena un catafalco, sul quale viene sistemato il fratellino travestito da papa. La guaritrice raccoglie da terra la mitria del Papa e la posa sul ventre del finto pontefice.

GUARITRICE Sono gli inconvenienti della fede.

PAPA No, non si può continuare cosí, con 'sto massacro... Toglietegli tutto quell'armamentario che ha addosso... spogliatelo.

GUARITRICE No Santità, datemi retta, lasciamolo travestito da papa... e voi restate travestito da svizzero.

PAPA Ma chi ci crede che io sia uno svizzero.

GUARITRICE Siete uno svizzero perfetto!

Entra un incappucciato con una borsa e si rivolge al Papa travestito.

INCAPPUCCIATO Sei svizzero?

PAPA Sí... svizzero...

INCAPPUCCIATO Di Berna?

PAPA Di Berna...

INCAPPUCCIATO (*consegna la borsa al Papa*) Da parte di un certo Carboni. (*Esce di scena*).

PAPA Carboni... La borsa! La borsa di Calvi!

GUARITRICE Buttatela via!

PAPA Ma no, ci sono documenti esplosivi!

GUARITRICE Buttatela!

Il Papa getta la borsa fuori scena, si ode un gran botto accompagnato da un lampo e fumo.

PAPA Erano proprio esplosivi.

Entra il primo cardinale e si avvicina al catafalco.

PRIMO CARDINALE È vero quello che ho sentito gridare?! (*Il Papa, travestito da capitano, si sposta sul fondo*). Hanno sparato davvero al Santo Padre?

GUARITRICE Sí, è tutto crivellato... non respira piú...

PRIMO CARDINALE (*si butta sul corpo del doppione del papa*) È di ghiaccio... Il sangue... È morto! (*Corre alla finestra e grida*) Il Santo Padre è stato ucciso... È morto! Hanno ammazzato il Papa! È morto! (*Esce urlando*).

PAPA Ma che dite? Aspettate... io sono vivo!

Il cardinale continua a sbraitare fuori scena.

PRIMO CARDINALE È morto!

PAPA Sono vivo!

PRIMO CARDINALE È morto!

PAPA Iettatore!

GUARITRICE (*bloccandolo*) No, lasciate pure che vada a sbraitare la notizia.

PAPA La notizia che mi hanno ammazzato? E perché?

GUARITRICE A 'sto punto è meglio che vi facciate passare per morto.

Entrano il cardinale segretario, il secondo cardinale e un terzo cardinale, seguiti da monaci e monache con mantello e cappuccio nero che portano quattro ceri e li sistemano agli angoli del catafalco. Ai piedi, davanti al catafalco vengono posati anche dei cuscini e intorno tre grandi sedie, tutti gli incappucciati si portano sul fondo. Tutti, compresi il professore e il Papa hanno un messale in mano.

SECONDO CARDINALE Oh, che orrenda sciagura!

TERZO CARDINALE Un delitto esecrando!

PRIMO CARDINALE Il Signore ci mette ad una terribile prova!

CORO DI TUTTI GLI ASTANTI Examina nos pretende dei!

SECONDO CARDINALE Ma come è successo?

TERZO CARDINALE Chi l'ha ucciso?

GUARITRICE Beh, è successo cosí, che...

PRIMO CARDINALE Va bene... va bene, ce lo racconterete dopo.

I prelati vanno ad inginocchiarsi sui cuscini, dando le spalle al pubblico.

SECONDO CARDINALE Post tempora melior nunca sapere.

TERZO CARDINALE Perché la mano di Dio ha voluto colpirci cosí duramente?

CORO Te acclamabit pater et fulgitur fuit.

SECONDO CARDINALE Orridum eliamos... mai era successo nella storia della Chiesa...

TERZO CARDINALE Che un Papa fosse ucciso...

PRIMO CARDINALE No, no è successo... è già successo!...

SECONDO CARDINALE Sí, è vero... ma erano Pontefici che forse meritavano...

TERZO CARDINALE Sí, di certo quelle morti furono una liberazione per la Chiesa.

PRIMO CARDINALE Ma questo... un martire...

TERZO CARDINALE Un martire, cosí avido di martirio!

SECONDO CARDINALE Beh, sí, se l'è andata un po' a cercare 'sto sant'uomo.

CORO Deus gratia acclamabunt!

I prelati si siedono sulle poltrone.

SECONDO CARDINALE In fondo è stata la mano di Dio che l'ha chiamato a sé...

GUARITRICE È vero, la mafia si chiama anche «mano di Dio».

TERZO CARDINALE Che dicevate sorella?

GUARITRICE Che invece la camorra si chiama «tocco dello Spirito Santo!»

CORO Laude, laude... in gloria tuam!

SECONDO CARDINALE Non ne comprendiamo il nesso logico...

Proveniente dal fondo, entra il professore.

PROFESSORE Guardate, ho scoperto una cimice. (*Mostra un piccolo aggeggio*).

PRIMO CARDINALE Una che?

PROFESSORE Una cimice acustica... come dire un piccolo microfono spia.

PRIMO CARDINALE Microfoni spia?

PROFESSORE Sì, e un altro l'ho trovato nascosto dentro il ricevitore del telefono. (*Ne mostra un altro ancora piú minuscolo*).

GUARITRICE È chiaro che controllavano, spiavano ogni mossa del Santo Pontefice.

PRIMO CARDINALE Dal momento che avete staccato il Papa... voglio dire, che avete staccato il microfono...

CARDINALI (*in coro*) Non serve piú il Papa.

PRIMO CARDINALE Non serve piú, la cimice spia!

CORO Exaude gloria nos... Alleluia!

GUARITRICE Microfoni in ogni anfratto... pare d'essere nel palazzo di giustizia di Palermo.

PROFESSORE Già, chissà chi è il corvo stavolta?

CARDINALI (*in coro*) Corvo?!

PROFESSORE Pardon, corvi.

CORO Numque intendemus.

Dalla piazza giunge un gran frastuono di voci.

PRIMO CARDINALE Sentite come strepitano.

SECONDO CARDINALE (*fra i denti*) Bande di scalmanati! Ma è una provocazione! (*Al capitano-Papa*) Voi, capitano, scendete, disperdeteli con la forza...

PAPA-CAPITANO La forza di una compagnia, Eminenza?

PRIMO CARDINALE Certo, quelli saranno due-trecentomila!

PAPA-CAPITANO Se mi permettete è stato un errore non dotare, noi, le guardie svizzere, di un centinaio di carri armati... pesanti.

PRIMO CARDINALE No, no, per carità è la moderazione l'arma piú efficace... bisognerà essere politici... accondiscendere... mediare... prenderli per il giusto verso...

CORO Utque versum stracere.

Il primo cardinale si fa consegnare da un monaco un turibolo e lo agita facendone uscire nuvole d'incenso.

SECONDO CARDINALE Inizieremo anche un processo di beatificazione del nostro qui indimenticabile Santo Papa martire!

CORO Santus, santus... Petrus et Pauli fuerunt!

TERZO CARDINALE Certo, ci vorrà del tempo...

SECONDO CARDINALE Non bisogna avere fretta...

CARDINALI (*in coro*) Tempore probi et savi sunt.

CORO Promittere et transigere.

CARDINALI (*in coro*) Dilatare e distendere... rinviare ed eludere.

PRIMO CARDINALE Avremo un periodo di transizione...poi una pausa prima del conclave... (*Consegna il turibolo al terzo cardinale*).

TERZO CARDINALE Il conclave sarà difficile...

SECONDO CARDINALE Molte fumate nere...

PRIMO CARDINALE Ma infine, il nuovo Papa sarà designato... un Papa accorto, dall'aria mite... anche un po' malaticcio...

PAPA-CAPITANO Certo, i papi migliori sono sempre quelli che campano poco... anzi, che schiattano quasi subito.

CARDINALI (*in coro*) Ehi, ma che vi prende? Capitano, siete impazzito?

TERZO CARDINALE Vi sembra questo il linguaggio da usare nei riguardi del nostro santo martire?

PAPA-CAPITANO Macché martire... era un fanatico scervellato duro! Ma come si fa a pensare di smantellare la mafia... con tutti gli interessi che coinvolge... gli equilibri che determina.

PRIMO CARDINALE Beh sí certo, è utopistico... ma...

PAPA-CAPITANO Chiamalo utopistico... Politica, economia... finanza... tutto sbattuto all'aria... Migliaia di lavoratori impiegati nel traffico della droga e nel riciclaggio dei narcodollari... licenziati! Nonché le imprese... che da essa dipendono, smantellate. Centinaia di bocche inutili da sfamare... i vecchi che oltretutto sopravvivono... i negri che invadono l'Europa a milioni!

PRIMO CARDINALE Sí, sí, siamo d'accordo, era follia, ma non è questo il linguaggio!

CORO Verbum molestus deprecamus!

PAPA-CAPITANO (*aggressivo, in grammelot slavo*) Ma vadooná meschiskaia vescvia... vadoons chia cabrimka! (*Afferra il turibolo e minacciosamente lo agita verso i cardinali*).

PRIMO CARDINALE Che cosa ha detto? Che gli prende?

CORO Ellitur conficere!

TERZO CARDINALE Ma come parlate?

PAPA-CAPITANO Eascariosia steromà-alunca cardilala...  
brumbúania!

SECONDO CARDINALE Credo che ci stia insultando!

CORO In mescula intrisus calamus!

PAPA-CAPITANO Ummelia Kauschia - ebey paradoé avaschiaira!

PRIMO CARDINALE Ma come parlate, capitano!

PAPA Ayusca vineschiana!

TERZO CARDINALE Cos'è 'sto tono, 'ste maniere!

PRIMO CARDINALE Potens amelita! Chi vi ha concesso il diritto di interferire... aggredire?

PAPA-CAPITANO Stariota ameschima meschinaia! (*A ruota libera in grammelot slavo roteando il turibolo sopra le teste dei cardinali*).

CARDINALI (*in coro*) È pazzo... ma che gli prende!

PAPA-CAPITANO (*di nuovo a ruota libera, in grammelot*).

CARDINALI (*in coro*) Aiuto! Ma chi siete?

CORO CARDINALI Il demonio?!

Il Papa si libera dell'elmo del capitano, afferra la mitria, la calza e sedendosi sulla poltrona centrale, solleva le braccia.

PAPA (*in grammelot latino*) Astra umus suntum papam!

Tutti s'inginocchiano.

CORO GENERALE Il Papa è risorto!

GUARITRICE Oh, no... che gran sbaglio, Santità!

PROFESSORE Non dovevate proprio scoprirvi!

Il Papa si leva in piedi e canta in gregoriano sull'andamento possente di un gloria.

Uno sparo interrompe il suo canto.

Il Papa rimane irrigidito per un attimo con le braccia spalancate, quindi cade riverso sulla poltrona, privo di vita.

GUARITRICE (*viene in proscenio con il messale spalancato*) Come diceva sant'Agostino: «Guai a quell'uomo di potere, che si pone dalla parte di chi potere non ha».

Sale il coro gregoriano mentre scende lentamente la luce.



Nel Libro della Genesi dicono che la prima donna non fu Eva, ma Lilith.

Una femmina che non accettò di essere sottoposta all'uomo... Pretendeva la sua completa autonomia, perciò fu la prima a doversene andare dal Paradiso.

Credo che Franca provenga da quella razza particolare di femmine...

Recita con me, ma fa di tutto per non assomigliarmi nello stile, ne ha uno suo proprio.

Collabora a scrivere i testi, ma mai in second'ordine.

Non accetta nemmeno un rigo senza averlo discusso... È un tormentone!

Ma guai per me se non avessi questo stimolo costante a riscrivere, correggere, rimettere tutto e sempre da capo... in scena... e con passione.

L'edizione di questo testo è stata curata da Franca.

Questo testo Franca, piú che curato, lo ha allevato, educato e reso leggibile teatralmente.

Il tutto con vera dedizione e sapienza.

DARIO FO



*Disegni di Dario Fo  
per «Il Papa e la Strega»*





1. La suora guaritrice.



2. Secondo cardinale.

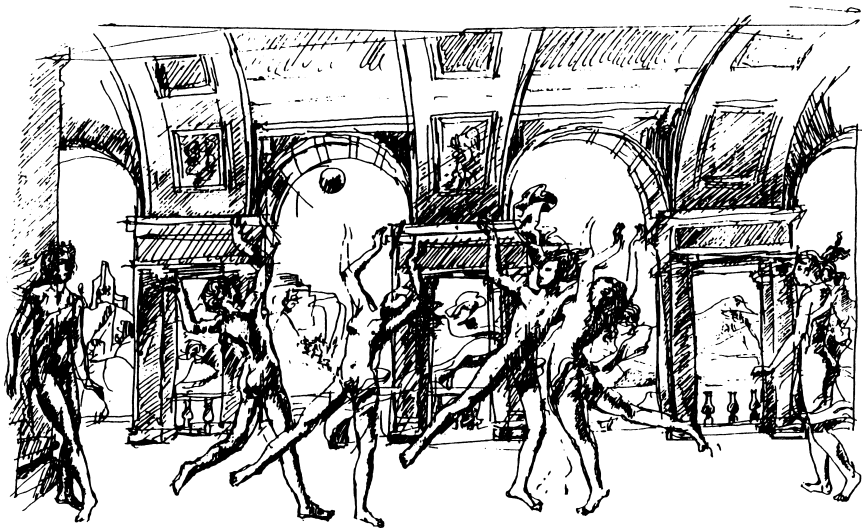


3. Bozzetto per l'affresco del siparietto.



4. Particolare del sipario.





5. Sipario.



6. Guardia. Primo cardinale.

## *Indice*

- 5 *Personaggi*
- 7 Prologo
- 11 Atto primo
- 48 Atto secondo
- 91 *Disegni di Dario Fo per «Il Papa e la Strega»*



Finito di stampare nel marzo 2006 presso Grafica Veneta S.p.A.,  
Via Padova 2 - Trebaseleghe (PD)  
Printed in Italy





